N. 107 DOMENICA

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N 107 DOMENICA 18 Aprile 1915 UDINE Via della Posta

Abbonamenti : Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali

Inserzioni a pagamento : presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano

Da oltre confine

Sempre la questione del pane

Farina a 270 corone il quintale!

Trieste, 17 aprile.

Continua la chiusura dei forni. Se ne conta per lo meno un'ottantina che più non lavorano. Ho domandato a qualche proprietario di forno:

— Ma perchè chiudete? o non vi conviene di più tener aperto, sia pure con qualche sacrificio?

La risposta che mi fu data dai vari interpellati, si concreta pressochè come segue.

— La farina scarseggia. Quella poca che si riesce a trovare, cresce a vista d'occhio: non si sa come, non si sa perchè, se al primo tentativo di acquisto vi domandano 10, al secondo vi domandano 12, al terzo 14. Il perchè, veramente lo si capisce: trattasi di speculazione I fortunati detentori di farine fanno valere la scarsità e le difficoltà enormi di fornirsene, delle quali sono perfettamente consapevoli.

Tre giorni sono — mi diceva un pistore — ho comprato farina (e quando si dice farina da pane si ha da intendere una miscela) a 82 cor. al quintale; oggi si è arrivati a chiederne 120. Far del pane da vendersi a cent. 64 al chilo con farina pagata anche solo 82 cent. significa già perdere, per noi proprietari di forno; ogni aumento ulteriore sul prezzo della miscela, restando fermo il prezzo del pane, non fa che render più grave la perdita. E perciò i forni si chiudono. Si aggiunga che le miscele messe in vendita negli ultimi giorni non sempre sono sane, e l'esperienza ne ha dato la prova: allora si ha cattivo rendimento ed altri guai, fino alla confisca da parte delle autorità sanitarie; ed è ancora il fornaio che perde tutto. Per questo i forni si chiudono.

— Finiremo col fare il pane in casa, come i nostri bisnonni!.. E allora, addio panifici.

— Sicuro che non chiudiamo volentieri. La industria del pistore è fra quelle di più antica tradizione, di clientela più fissa e più fedele, procurando «il pane quotidiano». Finchè abbiamo potuto, abbiamo sopportato le perdite sebbene andassero crescendo ogni giorno: ma anche a questo c'è un limite. Quelli che ancora non hanno chiuso, lo devono al lavoro di pasticceria, limitato a due giorni della settimana, o alla confezione di un po' del cosidetto «pane di Milano», riservato a coloro che ancora possono spendere o agli ammalati o deboli di stomaco. Ed è caro, questo «pane»! basti pensare che la farina bianca occorrente per confezionarlo si deve pagare 2.50 e perfino 2.70 cor al chilo!.

Tutto si accetta con gratitudine!...

Questo dice l'appello col quale l'i. r. Ministro per la difesa dello Stato generale di fanteria Federico barone de Georgi ha diramato ai sudditi della «Felice Austria», per indurli a consegnare metalli per la guerra. Dice:

«Alla popolazione!

«Noi tutti sappiamo che i nemici dell'Austria-Ungheria e della Germania, i quali finora non hanno potuto vincerci colle armi (ahi! ahi!) ripongono la loro speranza nel successo del piano abbominevole di sbarrare agli Stati alleati ogni via d'importazione di viveri e materie greggie.

«La nostra agricoltura in pieno sviluppo e i provvedimenti dello Stato, che in questi giorni procede ad assicurare per il nutrimento del popolo le provviste esistenti di grano e farina frusteranno la prima parte del piano nemico diretto contro di noi.

«Resta però ancora da frustrare l'altro tentativo dei nostri avversari, che ha principalmente lo scopo di infrapporre gravi ostacoli alla condotta della guerra da parte nostra coll'impedire all'amministrazione della stessa l'importazione dei metalli necessari per la produzione dei mezzi di guerra. Anche questo piano dei nemici può essere e sarà frustrato! Ingenti quantità di questi metalli furono già accumulate dall'amministrazione della guerra, ingenti quantità si trovano ancora in possesso privato nell'interno..»

— E queste ultime, si vanno in questi giorni raccogliendo a mezzo dei giovani scolari. «La gioventù delle nostre scuole sarà la mediatrice fra l'amministrazione della guerra e la popolazione!» — scrive sempre l'i. r. generale — «Chi respingerà i giovani che raccolgono metalli per la guerra e fra breve batteranno alla porta di ogni abitazione e di ogni negozio....? Preparate tutto quello che non vi occorre e che volete dare.... Suppellettili domestici, utensili di cucina e altri oggetti, *anzitutto di* rame, poi di ottone, bronzo, tombacco, stagno, zinco, nichelio puro, piombo, antimonio, e alluminio. Nessuna quantità è troppo esigua. Tutto si accetta con gratitudine»..

E continua con una enumerazione di oggetti assai minuziosa, la quale vale ben la pena di essere riprodotta:

«Padelle, casseruole, pignate, crogiuoli, cucchiaioni, lamiere da friggere, forme da focaccia, brocche, coppe per batter a neve, pentole da pesce, stacci, caldaie da biancheria, vasche da acqua, campanelli da tavola, teste di sifoni, secchie, rompinoci, posate, guantiere da servire, mortai, coppe di bilancia, bilancie, pesi, tubi «lampade, beccucci di lampade, stagnuole, capsule di bottiglie, tubi di stagno, piombaggi, campane, rubinetti da gas, rubinetti di acquedotto, spine di ottone, cilindri di rame da stampa, piastre di tavoli da mescita, vasi, piatti da parete, porta cenere, tinazzi da fiori, giocatoli, lampadari, bracci del gas, candelieri, portelle di stufe, paracenere da stufe, cornici, fornimenti da scrivania.

«piatti di stagno, coperti di boccali da birra, monete, scatole, cimenti di stagno, parti di macchine, maniglie di porte, serrature di porte e di finestre, chiodi ornamentali, ferrature di mobili, ganci per vestiti, portaabiti, gusci di cartuccie, pallini di piombo, fibbie di cinture, pendoli e contrappesi di orologio, stanghe di ottone, filo metallico, bottoni di metallo, trombette, fischietti da segnale, utensili.

Molto enfatica la perorazione finale: «Concittadini, concittadine! Ora si tratta di render grazie agli uomini che per noi hanno sparso e spargono ancora il loro sangue, e si tratta di aiutare l'amministrazione della guerra ad aguzzare le armi colle quali deve venir vinto il nemico o conseguita la pace. Noi tutti, di qualsiasi ceto e nazionalità, abbiamo lo stesso interesse di raggiungere questa meta. Nessuno vorrà esimersi e noi tutti mostreremo all'estero nemico (*sic*) col successo della nostra raccolta patriottica di metalli per la guerra, che ogni malvolenza e ogni infamia devono fallire, come di fronte all'eroismo della nostra armata, così anche davanti all'abnegazione del nostro popolo».

Per domandare bottoni di metallo o cucchiai di stagno, le parole non sono mai troppe, si vede!.. Ma che si pensi sul serio di poter fronteggiare la mancata importazione con la questua ora bandita, mi sembra impossibile che si possa crederlo.. anche da un generale ministro per la difesa del paese. Nulla più, dunque, di semplici palliativi di effetto se mai provvisorio. E allora perchè ostinarsi?..

Lis lamentanzis.

Scoltait, o fradis mei,
scoltait lis lamentanzis
di cheste pùare disgraziade, us prei,
che viv nome di crucio e di speranzis!

No la sopuarti plui,
no la puess sopuartâ
cheste stranie famee ch' 'o soi leade
no sai parcè nè a cui;
lis vissaris mi sint a rivoltâ;
spiade maltratade e tormentade,
vite sclave tra 'l sclas,
vite sterpe sul flor,
senze un'ore di pas,
senze un'ore di amor.

Oh! fermaisi e viodet
s'al è un dolor compagn dal gno dolor:
imbeverade 'o soi di fêl e aset,
e dutt mi àn çholt, fur che'l flad e l'onor.

Çhalaimi s' 'o soi biele,
çhalaimi s' 'o soi grande,
e compagne de vuestre 'o ài la fevele,
la religion, la indole, la scuele...
eco el gno taj di muse cul sigil
de nestre int, eco la carnagion
là ch'al traspar el sang, nestri, civil;
soi jo la plui fidele
des fiis di Rome e di fats e di non,
soi jo la vuestre trascurade sûr....
parcè, dunçhe, parcè?... parcè reson?...
se chest nol baste, no us al dis el cûr?...

Oh liberaimi, no us sarai di pes!...
Un mar di çhasaments e mil vilutis
tra el verd lontanis che lassù o' vedes:
cà borgs e piazzis, venci là stradutis
che distiransi a bisse e' van pai cuei:
el çhisçhelatt tremend,
el domo sott (el gno San Just ch' 'o prei
cun *che'* speranze e cun *chel!* sintiment!)
e fumarui sutii
e cuadrads çhampan ii
e viarte spalancade cà denant
a piardite di voli la marine
che trìmule di gust blançhe e turchine...
un spetacul magnific! un inçhant
di nature di vite di lavor!...
e i bastiments e i trenos daurman
çhamads di ce cu sei,
e' van lontans e' vegnin di lontan
a sfladadis di fun e di vapor...
Viodeso? a martelett la robe e i bes;
e al è dutt gno; son mei...
e al è dutt gno; son mes...

Ma chest ch'al è dutt gno
l'è in mans dai altris che mi nein el flad...
nol baste: che mi nein la libertad...
nol baste: che mi nein el mud di vivi
di amâ di fevelâ di lej di scrivi...
e nol baste ançhemò:
mi àn robads i miei fiis
la me delizie el gno confuart... za dis.
Cuan-che m'impensi 'o vai. A dis a dis
ce disio!? a cent a cent a mil a mil
perlustrads e mandads, zaino e fusil,
a stragio e strazio... ma pe Patrie n o!

Oh! fermaisi e viodet
s'al è un dolor compagn dal gno dolor:
imbeverade 'o soi di fêl e aset
e su la cros come 'l nestri Signor...

No son tornads e pos on spieti plui...
ma non-di-Giò! la uere maladete
e' clamarâ vendete;
la clami jo cui lements e i ciui
di mil cûrs sanganants nel gno gran cûr
che se nol sclope di passion no mur.

Oh vignit che j-è ore
a rompi che' çhadene in non dal Re!
e us slungiarai la man
e us darai paronanze in çhase me...
— O fantazzinis, o fionis mes,
('o disarai) dismeteit el corott
(el color dai mortoris e de gnott)
fur i vistids plui di ligrie che ves...
... O fantazzinis, o fionis mes,
('o disarai) vait a rosis e flors
pai orts e pai zardins e pes çharandis,
faseit mazzets coronis e ghirlandis
pai mei liberators...
l'è rivad un biell dì... cui tre colors!... —

Sì. La bandiere nestre che inamore
la inclaudarin in alt (tan bon che par!)
che la viòdin lontan,
lontan lontan e par tiare e par mar...
e po intonand a-fuart
el çhant di grazie, el çhant de la vitorie,
e grançh e pizzui d'ogni stad e grad
dai borgs ultins al puart,
da la campagne ai cuei, oh in veretad!
un coro inmens: glorie a l'Italie, glorie!...

'O soi fûr di me stesse. Chest l'è 'l siun
des gnots lungis ch' 'o passi, el desideri
la fissazion des mes lungis zornadis.
Ogni matine 'o speri...
'o stoi atente, 'o çhali a voli fiss
viars di cà... viars di là... viars la marine
se al rive cualchidun-se e' compariss
che' nav in-te sclarade de matine...
... 'o stoi oris cussì,
mute, pensand: epur e' àn di vignî!..

Cuan-che sul tard pes çhasis si cidine
la me int sfadiade, eco, jo sai
che spere e pree cun lagrimis tai voi;
eco, jo sint che i soi
afiets e displasess mi van al cûr;
e mil e' son i afiets
un afieton istess,
e mil i displasess
un sol grand displasè,
e mil i cûrs... e un sol curon al è...
Eco: 'o buti chell cûr su la belanze
del gno destin ch'al pend fra un *sì* e un *nò:*
oumò... mai plui... oumò... mai plui... oumò
sì, cheste volte... *no*, fûr di speranze...

PIERI CORVATT

Eulemburghismo a Pola?

Persona venuta recentemente da Pola, la quale aveva rapporti con quei circoli militari, ha portato la notizia che vi è scoppiato un gravissimo scandalo. Una cinquantina di ufficiali si troverebbero agli arresti, sotto l'imputazione di quei reati che hanno dato una triste fama alla tavola rotonda di Berlino e al principe Eulemburg. Fra i compromessi nello scandalo vi sarebbero anche taluni ufficiali superiori.

Cronaca Provinciale

Il Consiglio provinciale

è convocato in seduta straordinaria il 26 corr., alle 12. L'ordine del giorno porta 18 oggetti, primo dei quali è: determinazioni sul ricorso contro le operazioni elettorali del Mandamento di Tarcento per la nomina dei consiglieri provinciali.

Vi sono parecchie comunicazioni di deliberati presi d'urgenza dalla Deputazione provinciale e la nomina di un deputato provinciale supplente in sostituzione del cav. Italico Piuzzi-Taboga, recentemente rapito dalla morte nel pieno vigore dell'età e fra il compianto di quanti lo conobbero.

Oggetti importanti da trattarsi in questa seduta sono: l'ampliamento dei fabbricati del Brefotrofio, la costruzione di una ferrovia economica da Udine a Mortegliano, il sussidio al Comune di Tarcetta per la costruzione di strade comunali, i concorsi a favore del Comitato provinciale femminile di preparazione e del Corpo Nazionale volontari ciclisti ed automobilisti, l'aumento del contributo della Provincia alla commissione zootecnica provinciale, il regolamento provinciale di polizia veterinaria, la determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia durante l'anno venatorio 1915 16.

BUTTRIO

Buona usanza. — I coniugi dott. Teodosio ed Augusta Peccoli, per ricordare la loro compianta figlia Margherita nel quarto anniversario della sua morte, fecero, pervenire a questa Congregazione di Carità la somma di L. 25.

VALVASONE

Il Mutuo per l'acquedotto.

In seguito alle vive istanze del nostro esimio rappresentante al Parlamento, on. Rota, che anche in questa occasione ha profuso le sue energie a pro dei comuni del Collegio, fu concesso, il mutuo per l'acquedotto; e così l'opera tanto desiderata potrà compiersi.

Ecco la lettera che il comm. Chevrasco inviò all'on. Rota per comunicargli la notizia:

13 aprile 1915.

On. Sig. Deputato,

Mi pregio informarla, in relazione alle sue premure, che il Comitato per i Mutui nella sua ultima seduta ha deliberato di concedere un mutuo di L. 28 900 al Comune di Valvasone per la costruzione dell'acquedotto per uso domestico. Le carte saranno al più presto inviate alla Cassa Depositi e Prestiti per la concessione del Mutuo.

Con ossequio

Dev.

f.to C. Chevrasco.

VITO D'ASIO

Dimostrazione. — 17. Ieri a Casiacco, frazione del nostro Comune, si inscenò una dimostrazione ostile all'amministrazione comunale la quale, con saggio provvedimento, aveva deliberato che ai lavori di riatto della strada di Anduins-Vito d'Asio prendessero parte i soli operai indigenti. La deliberazione non piacque agli operai che ne restavano perciò esclusi e ne venne la solita gazzarra di protesta e l'inconsulto, deplorevolissimo intervento delle solite donne scalmanate le quali — entrate nel campanile — impresero a suonare le campane.

Tuttavia, la dimostrazione non durò a lungo, sebbene, chiamati a raccolta dai lugubri rintocchi, vi accedessero parecchi abitanti delle borgate contermini i quali, a causa dello scampanio, ritenevano si trattasse di qualche incendio.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Fiori d'arancio. — Ieri mattina, l'egregio capitano d'artiglieria signor Mario Pari, impalmava la distinta signorina Vincenza Fadelli del fu Nicolò. Fu testimonio il cav dott. Venanzio Pirona di Udine. Strinsero i dolci nodi il nostro sindaco cav. dott. Pio Morassutti in Municipio, ed il molto rev. Arcidiacono mons. Raimondo Bertoli nella chiesa della Madonna di Rosa.

I regali pervenuti alla sposa, sono numerosissimi e molti di valori considerevoli.

Topo il rinfresco, gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze.

Alla eletta e gentile coppia, le nostre più vive felicicitazioni ed auguri.

(Lo sposo capitano Pari è di Udine figlio dell'ognor ricordato medico dott. Riccardo; la famiglia sua però prese domicilio a Padova)

PORDENONE

La Società Op. alla famiglia Sella

Mercoledì è morta a Biella Clotilde Rey vedova del compianto ministro Quintino Sella. La Presidenza della nostra Società operaia, in tale luttuosa circostanza, ha inviato alla famiglia Sella il seguente telegramma:

«Ricordando che nel 1866 Quintino Sella, colla sua parola animatrice ebbe a costituire il primo nucleo di Soci di questo Sodalizio operaio, invio espressione di vivo cordoglio per il decesso della degna Consorte dell'illustre Statista e nostro socio fondatore.»

TRASAGHIS

La solenni onoranze alla vittima del truce omicidio.

I funerali del povero Marcuzzi, freddato in montagna, lunedì sera, seguirono in forma imponente ieri. Tutto il paese vi partecipò, commiserando la misera fine d'un tanto buon uomo.

Davanti la bara, nel piccolo camposanto, furono dal sacerdote rivolte parole di lode del defunto, di condoglianza alla famiglia, come pure una esortazione al paese corrotto da lotte di classe più volte fremente nelle riunioni, nelle bettole, più volte disturbato dai gridi di «abasso» e «morte ai ricchi».

L'assassinio e l'infamia diceva l'oratore, è il risultato della mala condotta.

* * *

Come si sà, l'altro giorno fu fatta l'autopsia del cadavere, e venne riscontrato che il Marcuzzi era morto per emorragia interna.

Furono trovati tre pallini di grosso calibro, sembra manufatti.

* * *

Il Tulissini trovasi sempre in carcere a Gemona, sotto la gravissima accusa. Ci furono delle persone che hanno attestato aver veduto giorni prima del delitto, il Tulissini pedinare per Gemona il Marcuzzi.

Indizi d'importanza capitale sembra però, non sieno ancora venuti alla luce.

GEMONA

Capitano disgraziato. — Un capitano medico, ieri venendo da Venzone, cadde da cavallo slogandosi un braccio.

Venne coll'automobile del signor Giuseppe de Carli, trasportato a Udine.

In uno stato indecente. — vien mantenuto il nostro piazzale della stazione. Anzichè ghiaia vi sono ciottoli, di dimensioni tali, che il passaggio dei veicoli è quasi.. difficile; e i sobbalzi tali da rendere, perplessi se la piazza è il letto asciutto d'un torrente, o veramente una piazza la prima che s'incontra scendendo a Gemona.

VENZONE

Un caso di menengite cerebro-spinale. — Il nostro dott. Stringari ha denunciato all'autorità la morte di una giovinetta del paese, morte che sembra avvenuta per menengite cerebro-spinale.

Si attendeva il medico provinciale per le pratiche di legge. Fortunatamente sembra non siano più altri casi.

SEDEGLIANO

Neo avvocato. — Apprendiamo che il nostro egregio sig. sindaco, dott. Micoli, ha sostenuto a Modena, con esito splendido, gli esami di procuratore legale.

Possiamo sinceramente dire esito splendido, poichè riportò il massimo dei punti.

All'ottimo nostro sindaco, onore di Sedegliano per sapere e qualità, che in mezzo alle infinite occupazioni dell'amministrazione della cosa pubblica, causategli dal difficile momento attuale, seppe trovare il tempo di dedicarsi anche allo studio, porgiamo vive congratulazioni.

ZUGLIO

Importante lavoro. — A giorni comincieranno i lavori di costruzione dell'importante tronco stradale Cedarchis - ponte fra Arta e Zuglio, che metterà in comunicazione il Comune di Paularo con Tolmezzo anche in tempo di piena del But. Se non erro ieri dovevano seguire dei sopraluoghi per le espropriazioni. Anche le roste di Cadunea saranno presto incominciate, e così pure l'incanalamento del Rio Cianaz: e tutto per dar lavoro ai disoccupati.

Anche per il grano il nostro Comune ha provveduto dispensando 15 chil. per persona.

Ieri l'altro egregie persone del paese e il nostro amato segretario signor Gino Gortani tennero una apposita riunione.

BUIA

Veli non tollerabili. — (Car.) Ieri sera verso le 7 pom. il macellaio Nicoloso G. Battista (detto Chiarniel) si era recato all'osteria alla Stella d'Italia, e aveva lasciato la sua bicicletta nell'atrio dell'osteria. Quando uscì ed ebbe la sgradita sorpresa di non trovare la sua macchina, credette a bella prima a uno scherzo, ma in seguito dovette convincersi che la sua macchina era ormai... in volata!!

Al macellaio Nicoloso, circa tre anni addietro, fu rubata un'altra bicicletta qui a Buia; che abbia la iettatura sui ferrei veicoli.

FAGAGNA

Un arresto dopo la scoperta macabra

17. — In seguito al rinvenimento di qualche giorno addietro, del cadaverino d'un bimbo nato in 7 mesi; fu venerdì sopraluogo il sostituto procuratore del Re avv. Orano e fece procedere all'arresto di certa Eugenia Bruno, sulla quale gravano forti sospetti.

L'agricoltore che quest'anno trascura anche un solo palmo del suo terreno, pecca contro il più sacro dei doveri. Dedichi egli, fra altro, grande cura anche agli ortaggi, patate, fagiuoli, radicchio, cavoli, sedano, rape, asparagi, carciofi, spinaci ecc. ecc.

CIVIDALE

La serata pro Patronato.

Lo spettacolo pro *Patronato* datosi ieri sera al nostro Ristori, ebbe diciamolo subito, un entusiastico successo.

Uno scelto e fittissimo uditorio occupava la platea ed i palchi, ed anche il loggione era assai popolato. Raramente è dato rilevare in teatro, a Cividale un pubblico tanto numeroso ed eletto. Il trattenimento organizzato con genialità e fine buon gusto pienamente lo meritava.

Il programma, bene ideato, s'aperse con una esecuzione musicale; il *Trio*, op. 1-43 in tre tempi di Beethoven. In questo pezzo, il nostro pubblico ebbe occasione di riudire la gentile signora Lydia Poletti pianista apprezzatissima. Ell'ha un fine temperamento di artista, ed alla tecnica perfetta unisce un'interpretazione davvero ammirabile e squisita, ricca di sentimento, di «passione» che fa di lei una vera maga della tastiera. La sua anima d'artista si rivela splendidamente in ogni più minuta parte delle sue interpretazioni, e ieri sera ella fece risaltare ogni più riposta bellezza della musica eseguita. Fu regalata di un mazzo di fiori.

Nel suddetto *Trio* di Beethoven e nell'altro, op. 49 di Mendelssohn in due tempi, la signora Velliscig ebbe una magnifica cooperazione da parte dell'egregio avv. Giuseppe Marioni, violinista valoroso, ben noto al nostro pubblico, il quale giustamente ne apprezza la coscienziosa preparazione e l'indiscusso valore d'artista; e del sig. Pio Piani, appassionato esecutore, il quale diede una interpretazione intelligente ed accurata.

Nel difficile programma ebbe una parte onorevole e speciale la distinta pianista signorina Alice Strazzolini, la quale, insieme con la signora Velliscig e con gli altri esecutori divise gli applausi calorosi e frequenti del pubblico. In uno con la signora Velliscig eseguì con arte geniale e perfetta il delizioso *Rondò* di Chopin.

Una curiosa e graziosa novità nel programma era costituita da una favola per la quale era nel pubblico vivissime attesa: *Fiordigiglio*, fine e grazioso lavoro dovuto ad un'autrice gentile. Interpreti principali erano le gentili e leggiadre signorine Maria e Teresa Volpe, due fate veramente deliziose, espressive e carine, piene di grazia squisita e di fine eleganza; ed il successo riportato dalle loro opposizioni fu veramente entusiastico. La signorina Maria Volpe fu una *Principessa Graziana* impareggiabile per la finezza ed eleganza in lei naturale, del portamento.

Sotto le mentite spoglie di un'arzilla vecchietta favoleggiava con espressiva efficacia la gentile signorina Gisella Rizzi.

Gli altri interpreti disimpegnarono benissimo il compito loro; e tutti questi indovinati personaggi, dalla protagonista ai nani, ebbero pur essi un vivo successo: essi erano i graziosi bambini: Mimì Velliscig, Aldo Accordini, Nino Velliscig, Pina Morgante, Tina Sartori, Fosca Accordini, Antonio Gottardis, Nino, Ernesta e Maria Morgante, Antonio e Alfredo Piccoli, Della Rovere e fratelli Munich.

Un gustoso simpaticissimo e disinvolto macchiettista fu Giuseppe Angeli il quale riscosse unanimi meritati applausi.

La pesca durante la serata.

Nell'intervallo della seconda e terza parte, seguì l'estrazione a sorte dei doni. Ecco i numeri estratti; N. 3000 dono di S. M. la Regina Elena; 3036 dono del Ministro dell'Interno; 1716, 2409, 1233 e 2146 doni del Ministero dell'Istruzione; 945 dono dell'on. Morpurgo; 715 dono del prefetto comm. Luzzatto; 1180 dono del Sottoprefetto; 2181 del Sindaco; 65 del Municipio; 2668 delle Patronesse; 2872 del Presidente del Patronato; 2004 del nob. dott. De Paciani. Cinque soli si presentarono a ritirare i doni: il dott. Cucavaz vinse il dono del Prefetto; il dott. Tomaselli, quello dell'on. Morpurgo; il tenente Frati, uno del Ministero della Pubblica Istruzione; la signorina Bellis, quello delle Patronesse; il dott. Giacomo Margreth di Udine, quello del Presidente del Patronato; gli altri premi si possono ritirare presso la sede del Patronato, tutto il mese corrente, dopo il qual termine resteranno a beneficio del Patronato.

Nell'ultimo numero del programma, il nostro pubblico ebbe modo di nuovamente apprezzare ed applaudire una valente e simpatica artista concittadina, la gentile signorina Egitta Rizzi, la quale interpretò con arte e finezza la difficile sua parte nella commedia di A. Veraldo, *Il più sincero dei tre*. Ottimamente la coadiuvarono la signorina Gisella Rizzi elegante e corretta, ed il signor Angeli, i quali miniarono le loro parti, e con lei riscossero i più vivi e calorosi applausi.

Così ebbe termine questa bella e simpatica serata, che nel pubblico lasciò la più viva soddisfazione.

L'incasso s'aggira sulle 1600 lire.

CODROIPO

Fanciulla disgraziata. 18 — Tasan Lucia di Giosuè di anni 11 di Biauzzo cadde ieri in una fogna in costruzione fratturandosi la clavicola sinistra. Ebbe le pronte cure del dott. Bertuzzi che la giudicò guaribile in giorni 20.

A ciascuno il suo — Dei 400 quintali di granone che la ditta Lotti ha ceduto al nostro comune a lire 30 al quintale, (cui la deliberazione consigliare 20 marzo p. p.), 100 quintali sono stati forniti dal sig. Antonio Polan.

SACILE

La disgrazia di un soldato. 17. — Questa mattina, mentre stava eseguendo esercitazioni pel salto di un fossato sul viale Trieste, il soldato Angelo Panontin di anni 21, cadde in male modo e riportò la lussazione completa del piede destro con frattura. All'ospedale gli vennero praticate le cure del caso dal direttore dott. Angheben assistito dal dott. Bertolissi. Il povero soldato ne avrà per un mese salvo complicazioni.

Marinoli in trappola — La notte scorsa, verso le ore 24, alcuni cittadini si imbatterono di fronte al Bar Piovesana in due giovani sconosciuti scalzi e in laceri vesti che portavano in un sacco e sorreggevano ancora sulle braccia un certo numero di polli. Si offrirono di acquistarli; e venuto loro richiesto un prezzo inferiore di oltre la metà di quello reale, si convinsero che si trattava di refurtiva. Se la fecero consegnare e accompagnarono i due malcapitati nella caserma dei carabinieri. Quivi, i due giovani dissero chiamarsi Tizianel Giuseppe fu Vincenzo di anni 30 e Tizianel Ernesto di anni 18 di Polcenigo, spazzacamini. Non rivelarono però in quale famiglia di Caneva abbiano commesso il furto.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Una sessantina di denuncie!

Ricorderanno i lettori la deplorata dimostrazione che si svolse l'altro giorno a Pinzano: le vetrate della casa comunale mandate a pezzi, il deposito del granone acquistato dal comune alleggerito...

I carabinieri presentarono ora le seguenti denuncie, per violenza e resistenza all'autorità, per danneggiamento e per furto qualificato, denuncie suffragate da prove testimoniali e dal sequestro della refurtiva:

Simonutti Caterina, Simonutti Giordano, Miatto Luigia, Monticco Regina Colledani Giulia, Zannier Regina, Giuseppe Fabbris, Maria Lanfrit, Pietro Mattioni, Maria Toffoletti, Zamparutti Santa Erman Rosa, Condon Margherita, Del Fabbro Maria, Del Fabro Elisa Del Fabbro Ermenegilda, Bacatti Elisabetta, Millen Vittorio, Serafini Rosa, Cimarosti Regina, Pezzata Pasqua, Tinon Rosa, Zugliani Maria, Liva Margherita, De Fabbro Rosa, Bortoluzzi Maddalena, Battistella Napoleone Dario Maria, Cominotto Attilio Zamparutti, Augusto Scatton Ettore, Cominotti Elisa, Crucciatti Maria, Zamparutti Domenico, Mirolo Maria, Missana Giuseppina, Toffolutti Maria Zuliani Amalia, Zamparutti Antonio, Cicutto Rosa, Vendeman Angela, Missero Elisa Cominotto Silvio, Rosse Livia, Serafini Giuseppe, Durigon Giovanni, Zamparutti Marcellina, Missero Costantino, Toffolutti Francesco, Nories Luigi, Toffolutti Luigia, Chieu Giovanni, Chieu Pietro, Chieu Santa, Tramontin Emilio, Ciriani Giuseppe, Ciriani Pietro Brasolo Domenico, Perezzo Aristodemo Peretti Giovanni.

PORDENONE

Furti che vengono a galla. — 17. (F. D.) Da parecchi anni al Cotonificio Veneziano di Torre venivano rubati dei cotoni, filati e della tela e per quanto le locali autorità avessero indagato in ogni luogo, non fu mai loro possibile scoprire l'autore o gli autori di tali furti.

L'ultimo furto di cotone fatto, fu nel novembre passato, per un valore complessivo di circa L. 400.

In seguito a nuove indagini esperite dall'arma dei carabinieri e previa autorizzazione avuta dalla locale autorità Giudiziaria, fu perquisito ieri il domicilio di tale Battiston Rodolfo fu Osvaldo d'anni 41, proprietario dell'osteria «Al Bottaio» sita in via Molinari, in prossimità delle casermette.

Tale perquisizione, che era condotta dal bravo maresciallo dei Carabinieri sig. Crovato, riuscì fruttuosa; poichè oltre a parecchi sacchi di cotone, a diverse pezze di tela ed altro, (generi tutti rubati al Cotonificio Veneziano di Torre) si rinvenne anche una forte quantità di zucchero, caffè, pasta ed avena appartenente all'amministrazione militare, rubata e venduta all'oste Battiston da vari soldati che sono già stati identificati e che si trovano oggi in istato d'arresto.

Sequestrata la refurtiva, l'autorità procedette ad indagini le quali portarono all'arresto di Nadalin Giuseppe detto «Cesarin», di Costante, d'anni 25 da Torre e di Del Ben Olivo detto «Scheo» fu Giacinto, d'anni 38 pure da Torre, quali autori del furto di filati, tessuti e cotoni in danno del Cotonificio Veneziano di Torre. Furono pure arrestati l'oste Battiston Rodolfo, e la di lui moglie Villalta Luigia fu Antonio d'anni 40, quali ricettatori.

Si stanno ora operando altri arresti in città ed anche fuori.

Pro disoccupati. — Il primo maggio p. v. al teatro Roma gentilmente concesso per iniziativa dello avv. Giuseppe Ellero avremo pro rimpatriati bisognosi un grande concerto vocale istrumentale.

Nuovo medico di Noncello. — E' stato nominato a medico condotto del Comune di Valenoncello il nostro eg. amico dott. Calogero nob. Frangipane Vivissime congratulazioni.

Beneficenza. — Pro rimpatriati bisognosi hanno versato: N. N. L. 250 operai tessitura di Roccagrande l. 12.70.

Lotto Estraz. 17 Aprile.

VENEZIA	43	3	32	55	54
BARI	52	66	8	29	30
FIRENZE	86	87	1	74	10
MILANO	19	84	13	26	39
NAPOLI	26	53	37	38	39
PALERMO	5	64	25	70	80
ROMA	53	46	74	14	9
TORINO	59	84	82	80	73

MUZZANA DEL TURGNANO

Due mucche... in viaggio 17. — Stamane certo Pietro Cigaina di qui andò, come il solito, per governare la stalla; ma, con suo dolore, vide che le due belle mucche erano sparite. Ignoti, nella notte, senza destare il minimo sospetto, le trafugarono. Furono subito e fatta denuncia e iniziate le ricerche, in tutti i dintorni; ma finora vanamente.

FRIZANCO

Possidente che s'impicca

Il signor Giuseppe Barzan possidente era da parecchio tempo agitato per grandi dispiaceri. L'altro giorno, colto un momento in cui si trovava solo, davasi la morte impiccandosi. La sua triste fine produsse profonda impressione, non solo in paese ma anche nei dintorni.

COMEGLIANS

Una disgrazia — i giornali non ne hanno parlato, quantunque sia avvenuta una settimana addietro.

I fratelli Pietro e Luigi Da Pozzo stavano tagliando alcune piante in un bosco posto sopra la strada provinciale.

Un tronco, scivolò lungo la china e colpì certa Barnabò Palmira, gettandola a terra svenuta. Fu trasportata a casa ove rinvenne. Il medico la giudicò in grave stato per lesioni interne. Fortunatamente le condizioni della donna andarono migliorando, tanto che potrà guarire in una trentina di giorni. I carabinieri hanno ieri denunciato i due fratelli Da Pozzo per lesioni involontarie.

La guerra

L'attacco ai Dardanelli sta per rinnovarsi

Le notizie di stamane, dicono, come sia probabile il rinnovo dell'attacco ai Dardanelli.

La flotta russa ha bombardato la linea di Giatalgia. Tale fatto ha indotto il governo turco ha richiamare alla capitale le truppe disperse in località interne, per difendere la città.

Il solito comunicato turco parla di un immancabile corrazzata nemica, colpita dalle batterie dei Dardanelli e posta fuori di combattimento. La corrazzata e del tipo Triumph.

Ieri ci fu un bombardamento dei forti sull'entrata delli stretti.

Si affondano reciprocamente!

COSTANTINOPOLI, 18. (Ufficiale.) — Un sottomarino inglese fu affondato dalle batterie turche nei Dardanelli. (Stef).

LONDRA 18, (ufficiale). — Stamane nel mare Egeo, una torpediniera turca, lanciò tre torpedini contro il trasporto britannico Maniton, avente truppe a bordo, senza però colpirlo. L'incrociatore britannico Minerva e alcune controtorpediniere inseguirono la torpediniera turca che fuggiva e la costrinsero a incagliare e distruggendola poscia, sulla costa dell'isola di Chio nella Baia Kalamati. L'equipaggio turco fu fatto prigioniero. Mancano particolari. (Stef.)

Una torpediniera turca si incaglia sulle coste greche.

ATENE, 18 ore 10. — Una controtorpediniera ottomana inseguente le navi della flotta alleata, si incagliò presso Calamati (isola di Chio). Il comandante della controtorpediniera e 30 uomini d'equipaggio si arresero all'autorità greche. Saranno trattenuti prigionieri fino a fine di guerra. (Stef.).

Scontri insignificanti nel Caucaso.

PIETROGRADO, 18, ore 9.30. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice: Nella regione del litorale il 15 continuò il fuoco d'artiglieria e di fanteria. Nella regione di Olty furono insignificanti scontri di esploratori colla fanteria turca. Nelle altre regioni nessun cambiamento. (Stef.).

La Bulgaria sulle mosse la Grecia al bivio

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 18. — Il «Corriere della Sera» ha da Atene un dispaccio particolare che fra l'altro, dice: La Bulgaria si è ora più che mai legata agli Austro-tedeschi e starebbe per uscire dalla neutralità. La sua azione sarebbe diretta contro la Serbia, mentre un attacco Austro-tedesco si svolgerebbe dalla parte del Danubio, pure contro la Serbia. La Grecia si trova nuovamente al bivio; uscire o non uscire dalla neutralità, e ad Atene ricomincierà intenso il lavoro diplomatico tanto da parte dell'Intesa come da parte degli Imperi centrali.

La triplice Intesa è esasperata contro la Bulgaria per il suo atteggiamento che, mentre costituisce un serio pericolo per domani, paralizza li stati Balcanici. L'Inghilterra e la Russia sono risolute a finirla con la Bulgaria, se essa non darà alla Serbia le dovute riparazioni in seguito agli ultimi incidenti. La Russia ha disposto per uno sbarco di truppe nel Mar Nero.

...Governo di Grecia è stato ... non volendo l'Intesa che gli eventuali nuovi avvenimenti riescissero per essa una sorpresa.

La lotta riprende sui Carpazi. Lo Czar sul fronte.

PIETROGRADO, 18 ore 9. — Un comunicato dello stato maggiore generalissimo dice: Le operazioni nei Carpazi si concentrarono il 15 nel settore fra i villaggi Telepoca e Zuella dove noi ci consolidammo. Dopo accaniti combattimenti alla baionetta sulle alture che il nemico aveva organizzato facemmo 1140 uomini prigionieri con 24 ufficiali, catturammo tre mitragliatrici. Il nemico subì grandi perdite operando in contrattacchi senza risultato.

Nella direzione di Stri respingemmo con successo elementi nemici che ci attaccarono nuovamente. Su tutti gli altri fronti nessun cambiamento Una più viva attività di avanguardie tedesche si è notata nella regione di Mariampol e Kalvaria. Lo Czar è partito per il fronte dell'esercito. (Stef.)

La carestia in Austria Viva esasperazione.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 18. I giornali hanno da Vienna: La carestia ha sollevato grande malcontento non solo nella popolazione di Vienna (dove la carne è salita a corone 4 80 al chilogramma e la farina a 2 corone e le patate mancano e i fagiuoli si vendono a 1 corona), ma anche negli altri centri dell'Impero.

E' necessaria la massima energia negli uffici dirigenti, per evitare maggiori guai: L'esasperazione ha dato luogo a gravi incidenti. Dal Trentino giungono notizie allarmanti. Malgrado la severità nella polizia e il regime sospetto, un centinaio di donne viruppero mercoledì a Trento gridando e minacciando. La pozia arrestò parecchie.

Nella stessa Gorizia fu dovuto con pubblici manifesti raccomandare la calma alle turbe che invadevano i locali dove si distribuiscono le farine.

Il luogotenente del Trentino aumentò in seguito, a queste turbolenze, le razioni di pane. A Gorizia, invece, con lunedì si porterà una nuova restrizione ai consumi, distribuendo le tessere del pane, mentre finora si dava il pane sopra semplici indicazioni.

Due smentite austriache

Nessuna pace separata con la Russia

Nessun sconfinamento in Italia

Il giornale ufficioso viennese Framdenblatt pubblica una nota in cui smentisce nuovamente che l'Austria cerchi di fare una pace separata con la Russia.

La notizia è priva di fondamento, e cadono per conseguenza tutti i commenti fatti dai giornali anche italiani.

Un'altra smentita ci perviene da Vienna, questa volta ufficiale. Essa dice:

«L'informazione pubblicata da un giornale italiano su un grave incidente che sarebbe avvenuto a quanto si afferma, il 10 aprile presso Bagolino in Val di Sabbia, fra una pattuglia austro ungarica ed un distaccamento di alpini risulta completamente infondata.

I combattimenti nell'Africa

un'isola tedesca occupata dagli inglesi

BERLINO 18 ore 10 = Notizie ufficiali giunte dall'Africa orientale tedesca dicono che in un combattimento durato due giorni un forte distaccamento nemico fu battuto presso Jassini il 18 e il 19 gennaio. Esso ebbe 200 morti, 4 compagnie prigioniere.

Le perdite totali del nemico sono di circa 700 uomini 350 fucili una mitragliatrice. Le perdite tedesche sono di sette ufficiali undici uomini uccisi e dodici ufficiali, due maggior medici e 22 uomini feriti, due uomini dispersi. Gli inglesi occuparono il 10 al 11 gennaio l'isola di Maffia. (Stef.)

CINEMA ITALIA

Sala Cecchini

Programma per questa sera.

Nei paesi sconosciuti. — Interessantissima film dal vero.

L'ombra misteriosa — Grandioso dramma poliziesco in tre parti.

Indiscrezione cinematografica. — Comicissima.

Come il solito anche oggi il Cinema Italia sarà meta di molti amanti del cinematografo.

Per il pubblico. — Oggi rimane aperto l'ufficio succursale postale N. 3 in Via Gemona.

Cronaca Cittadina

Per la Croce Rossa

Il Carrello lettiga del cav. Marzuttini

Nel pomeriggio di ieri in Piazza Umberto I il cav. uff. Carlo Marzuttini, a numerosi invitati e curiosi, ha presentato una sua geniale ideazione, per il trasporto dei feriti: un carrello lettiga, destinato, previa l'approvazione e l'adozione del governo, a sostituire gli attuali modelli militari adibiti a tal uso.

Tra i convenuti abbiamo notato il sen. co Antonino di Prampero presidente della locale sezione della Croce Rossa, il gen. Lisi Natoli per il comando di Divisione, il sindaco comm. Pecile, il presidente della Deputazione Provinciale cav. Spezzotti, il segretario della medesima co. Giuliano di Caporiacco, il dott. Baiardi medico Provinciale, il col. Benedicti, il ten. colonnello medico, altri ufficiali del R. Esercito, il dott. cav. Liuzzi, il provvedit. agli Studi cav. Battistella, il colonnello del Genio direttore dell'ufficio fortificazioni, il cap. medico cav. Zanuttini, il cap. Cavarzerani, il cons com. cav. Conti, Giusto Muratti, e altri ancora in buon numero.

Molte pure le signore appartenenti al Comitato della Croce Rossa o al Comitato femminile di preparazione civile: marchesa Costanza di Colloredo, co. Gropplero, contessina Di Prampero, signora Pecol, signorina Bertoli, e molte altre il cui nome al presente non ci sovviene.

Il cav. Marzuttini, prima di far condurre sul posto la lettiga, rivolse ai presenti alcune premesse intese a spiegarne il facile congegno e la sua praticità.

— Inanzitutto vi ringrazio — egli disse — d'aver con tanta accondiscendenza accolto il mio invito, intervenendo a questa prima prova. Cui mi parve opportuno far sottoporre, perchè ne diate un giudizio, la mia nuova lettiga, che ha per iscopo di bene sostituire nei limiti del possibile quelle che attualmente si adoperano nel trasporto dei feriti.

Ricorderete come nel 1894 il re Buono, riconosciuta la poca praticità delle lettighe, allora in uso, avesse aperto un concorso libero per invogliare a nuove ideazioni più rispondenti ai bisogni. Numerosi furono i nuovi modelli presentati al concorso; pochi, tre o quattro, i preferiti, tra i quali il mio. Ad onta di ciò, non contento ancora del mio modello, riconoscendogli varie manchevolezze, mi proposi di apportarvi altre modificazioni; finchè un mese fà lo tolsi dalla soffitta e con un po' di studio paziente riuscii ad apportargli quelle modificazioni che lo rendono ora più rispondente allo scopo cui deve servire.

La carretta lettiga, difatti presenta le seguenti caratteristiche: è fissa, solida, leggera, comoda e semplice; ha facilissimo il maneggio ed è economica; serve doppiamente, e come portantina e come carrello-lettiga, mantenendo nell'uno e nell'altro modo la posizione orizzontale del ferito.

«Indubbiamente, questa è la caratteristica migliore, essenziale anzi, che distingue la mia dalle lettighe ora in uso, giacchè la posizione orizzontale è pure mantenuta, per la disposizione specialmente dei manubri, tanto in salita come in discesa, qualunque sia la pendenza da superare. Un altro vantaggio non indifferente che vanta la lettiga da me ideata è pure quello che al ferito, secondo le esigenze delle sue condizioni, permette tre posizioni diverse con il semplice spostamento di due lamiere di sostegno dello schienale. Difatti mentre la prima posizione permette al ferito di mantenersi perfettamente seduto e la seconda gli consente una lieve reclinazione dello schienale, similmente, alle poltrone a sdraio, con la terza invece egli si adagia supino nella posizione cioè più conveniente, anzi indispensabile ai feriti più gravi ai quali la contrazione pur lieve dei muscoli, nelle altre posizioni inevitabili, causerebbe continui rincrudimenti del dolore.

Un terzo vantaggio lo si deve alla sua leggerezza, grazie alla quale si possono superare salite improbe anche per le più anguste strade mulattiere, giacchè il suo carrello, richiede appena 60 cent. di larghezza del sentiero. Dove non giunge il carrello, ad ogni modo, giunge sempre la lettiga, mentre la parte ruotabile, molto leggera, si può trasportare a spalla con la massima facilità.

Ed ora mi sia consentito un confronto tra questo nuovo modello di lettiga e quelli attualmente adottati dalla Croce Rossa e che si limitano a tre.

Il primo è la lettiga-motociclo, modernissima e indispensabile per la pianura e le grandi distanze; il secondo è quello adattato alla soma del mulo. In esso il sofferente vi è insaccato, scomodamente e soffre assai del cadenzato, saltellante passo del quadrupede montano, senza contare che la sua posizione orizzontale non è sempre mantenuta, ma risente fortemente i dislivelli del percorso. Il terzo è il modello, in uso nei valichi più difficili e scabrosi del monte, ove il ferito viene collocato su lettighe fisse portate a spalla da un uomo solo.

Anche in questo la posizione che il ferito deve conservare è unica; inoltre essendo completamente affidato alla stabilità d'un solo portatore, anche nei punti più insidiosi per l'indole del terreno, il ferito soggiace al continuo pericolo di fare qualche ruzzolone.

«Con la mia lettiga pur questo pericolo è limitato assai; giacchè in esso il sofferente, invece che ad uno solo, è affidato almeno a due portatori».

Il carrello lettiga

Il cav. Marzuttini fece quindi condurre in mezzo al crocchio degli intervenuti, il suo carrello lettiga, avvertendo che, nel confezionarlo, l'ha fatto con economia, non dovendo questo primo servire che quale modello per la fabbricazione di altri tipi, identici tecnicamente, ma forse in qualche particolare mutati o migliorati e più completi.

— Tipi tali — soggiunge il cav. Marzutini — se ne potranno avere in numero rilevante, un migliaio almeno, in 15 giorni, qualora la Croce Rossa lo adotti. verso una spesa approssimativa di circa 70 lire ciascuno.

Ed ora eccoci alle prove. Sulla lettiga, sovrapposta al carello fornito di pneumatici alle ruote, prese posto un operaio. Quindi la lettiga fu fatta muovere da un ragazzetto senza il minimo sforzo. Percorso un tratto sul piano del piazzale, un soldato alpino fu poi sufficente a spingerla fino al primo intervallo della salita al Castello e quindi a farla ridiscendere.

Con maneggio facilissimo, rapido e semplice dalla prima posizione, la lettiga fu adattata alla seconda e poi alla terza, e, affidata a due baldi soldati dell'8, alpini fu spinta su per le ripidissime zolle della riva fino al secondo ciglione; lassù, il carrello fu staccato e nel mentre un terzo alpino se lo caricava sulle spalle, la lettiga nella discesa veniva portata a mano: nell'uno e nell'altro degli esercizi, ad onta del pronunciatissimo dislivello, l'operaio caricatovi sopra mantenne sempre, perfettamente la sua posizione orrizzontale.

Le impressioni.

Eurono ottime indistintamente, in tutti i presenti. Il generale Lisi-Natoli espresse il suo compiacimento al cav. Marzuttini, il sen. co. Di Prampero fece altrettanto e promise di raccomandarne vivamente l'adozione al Governo, facendo accompagnare alle sue le raccomandazioni del gen. Lisi Natoli e del dott. Baiardi med. prov. Il colonnello medico assistette pure alla prova con vivo interessamento ed espresse infine il suo giudizio favorevole. A questi s'unirono gli elogi del dott. cav. Liuzzi.

Concludendo, s'ha tutta la ragione di credere e di sperare che sollecitamente il Governo demanderà alla Croce Rossa Nazionale l'incarico di adottare la nuova lettiga che il cav. Marzuttini gli offre gratuitamente, e che è rispondente sotto ogni riguardo agli scopi cui deve servire, sostituendo in parte almeno gli altri sistemi ora in uso.

Baraccamenti intitolati a Udine nei paesi del terremoto.

S. E l'on. Salandra, presidente del Consiglio e ministro degli interni, ha diretto al presidente del Comitato di soccorso pro danneggiati dal terremoto il telegramma seguente:

«Mi è pervenuta la somma di lire 1910.42 da cotesto Comitato elargita a pro popolazioni colpite dal terremoto. Nell'esprimere vivissimi ringraziamenti per generosa offerta, assicuro che detta somma sarà destinata alla costruzione di baraccamenti che si intitoleranno al nome di cotesta città.

Esposizione pro-disoccupati

VII.o Elenco. — Opere precedenti N. 205. — Sig. Antonio Coceani, due dipinti a olio; Signora Anna Benzi da Parigi, un cuscino in cuoio; sig. Afeceo Cappelletti, un dipinto ad olio; G.B. Gori da Nimis un dipinto ad olio; N.N. un dipinto ad olio, — Totale N. 220. — Bollettino del giorno 17: Ingresso N. 46, complesso offerte quadri L. 950.

Programma musicale che il 2.o Reggimento fanteria suonerà domenica 18 aprile in Piazza V. E. dalle ore 16.30 alle 18.

1. Marcia Italia Nova — Vitaliani
2. Danza Esotica — Mascagni
3. Fantasia Cavalleria Rusticana — Mascagni
4. Atto I. Rigoletto — Verdi
5. Valser Eva — Lehar

Accademia pompieristica pro disoccupati. — Ricordiamo che oggi alle 14.30 avrà luogo nel piazzale del Castello l'annunciata accademia pompieristica, che promette di riuscire magnificamente, a beneficio dei disoccupati.

Camera di Commercio

Esenzioni fiscali per l'acido acetico. — Venne pubblicato un regio decreto con cui si stabilisce la restituzione della tassa di fabbricazione o della sopratassa di confine, per l'acido acetico, puro, rispettivamente prodotto nel Regno o proveniente dall'estero e destinato ad usi industriali. La restituzione è concessa sotto condizione di denaturazione e con l'osservanza di alcune norme.

TEATRO MINERVA

Cinema varietà.

Colossale programma per domenica 18 e lunedì 19 aprile (Il teatro si apre domenica alle ore 15 e lunedì alle ore 17.30):

«Polidor fidanzato» comicissima.

«Gli abitatori del sotterraneo» emozionante dramma di avventure diviso in quattro parti. Capolavoro cinematografico edito dalla celebre Casa Pasquali di Torino.

Dopo le proiezioni cinematografiche Linda Della Valle elegantissima divetta — «Dulmar-Sampietri» Celebre duetto eccentrico. Massima eleganza — «Marius» Fenomeno vocale Soprano - tenore - basso

Prossimamente nuovi debutti del teatro di varietà.

Un dono pregevole alla galleria Marangoni. — E' risaputo che il Marangoni nel fondare la Galleria che porta il suo nome, pensò unicamente ai pittori; si che sarebbe stato destino che l'importante raccolta cittadina dovesse in perpetuo essere priva d'opere di scultura. Fortunatamente con nobile pensiero, gli scultori friulani pensarono da soli a supplire a questa mancanza — e con essi, giova ricordarlo, alcuni [illegible] a cui sia a cuore [illegible] delle arti figurative — donando alla galleria e bronzi e marmi e gessi, che ricordano nomi di valenti artefici, alcuni dei quali, pur troppo, tolti anzi tempo all'arte e al paese.

In questi giorni la raccolta si arricchì d'un'opera nuova, del cui pregio hanno ormai potuto giudicare tutti gl'intenditori » e i « buon gustai » che visitarono recentemente la « Marangoni ».

L'egregia Signora Anna Berton Fratini, la valente e ben nota scrittrice, che noi eravamo avvezzi a considerare come nostra concittadina, in procinto di lasciare forse per sempre il Friuli, con atto squisitamente gentile offriva in dono alla nostra Galleria un bozzetto in creta del nostro egregio conterraneo, lo scultore Enrico Nono di Sacile — l'autore del *Naufrago* che ora adorna il giardino della famiglia Mez.

E' un «pensiero», un' «improvviso» (come suoi chiamarsi nel gergo degli artisti siffatto genere di opere) di piccole dimensioni, come lo sono d'ordinario i «pensieri»; e svolge l'allegoria dei *sette peccati mortali* secondo la concezione dantesca.

E' un gruppo in cui il movimento va di pari passo colla bravura con cui sono toccate le figurine che lo compongono, la linea; indovinatissima da qualunque lato lo si guardi e le movenze dei corpi e le espressioni dei volti rispondono perfettamente al concetto che le ha ispirate ed eccitano nel riguardante gli stessi sentimenti che guidarono la mano dell'artista nel comporle.

Se si pensi alla difficoltà del soggetto, alla sua complessità, all'ardimento, necessario per misurarsi col divino poeta senza peccare di temerità, è d'uopo a mio avviso affermare che il Nono vi riesci magnificamente.

Il valore estetico dell'opera, che torna a tutta lode dell'artefice che la ideava e la eseguiva, congiunto alla squisitezza del sentimento che all'Egregia signora Fratini ne suggeriva l'offerta alla Galleria Marangoni, fanno di questo dono un piccolo gioiello di cui la Raccolta andrà a buon diritto orgogliosa: sì che non solo è doveroso, ma è veramente sentito il ringraziamento che col mio mezzo l'Istituto porge pubblicamente alla gentile donatrice.

17 aprile 1915

Prof G. Del Puppo
Direttore della Galeria

Onorare beneficando, il motto cui s'ispirano i cuori gentili e buoni, tanto più generale consenso e plauso trova quando le persone, delle quali si onora la memoria lacrimata, trascorsero la vita terrena operando il bene, e contribuirono a quella elevazione spirituale ch'è desiderio e scopo dei cittadini più eletti. E questo è il caso del sempre ricordato signor G. B. Marioni, il buon «Sior Tita» che salito faticosamente per virtù propria nella scala sociale, ognora profuse la intelligenza e l'attività in vantaggio pubblico e delle sue ricchezze fece nobile uso beneficando e aiutando. Ricorre oggi il terzo anniversario della sua morte; e la vedova di lui, signora Maria Stroili, segnò la data che rinnova più acerbo il suo dolore, con le seguenti offerte: per la costruenda nuova Chiesa dei frati L. 100, al Collegio delle Derelitte 200, Rifugio Gesù bambine per le bimbe abbandonate L. 150.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 11 aprile al 17 1915

Nascite

Nati vivi maschi 16 femmine 16
» morti — 1
» esposti 2 2
Totale 37

Pubblicazioni di matrimonio

Remigio Battistello agricoltore con Rosa Dose contadina, Guido Turcato orologiaio con Cecilia Folia sarta, Odorico Chiandetti negoziante con Palmira Ramiz casalinga, Attilio Regis messo esattoriale con Carmen Gigante casalinga.

Matrimoni

Umberto Adami agricoltore con Amalia Pittoritto casalinga, Egidio Liani falegname con Eugenia Fontanini sarta, Giuseppe Rupil impiegato regio con Alice Chiurlo civile.

Morti

Dino Biasutigh di Valentino d'anni 2 e mesi 5, Raffaele Sandrini fu Antonio d'anni 75 falegname, Italo Venier di Luigi d'anni 21 orefice, Dalia Schiavi fu Giovanni d'anni 68 civile, Angelo Bertoli di Gio. Batta d'anni 1 e mesi 2, Rosa Passini ved. Sabbadini fu Giovanni d'anni 65 casalinga, Antonietta Michelini-Sopracasa fu Giuseppe d'anni 47 agiata, Mario Malisani di anni 18, Maria Fabbro-Doletta fu Pietro d'anni 76 casalinga, Ines Cosalo di Arturo di mesi uno, Anna Bertoli ved. Modotti fu Pietro d'anni 76 casalinga, Ernesto Ridolfi fu Antonio d'anni 67 agente priv., Oliviero Blazone di Alpinolo di giorni 15, Fausta Giacopo fu Ottone d'anni 17 casalinga, Riccardo Cattaruzzi fu Francesco d'anni 22 fabbro, Domenico Nassani fu Giovanni d'anni 75 ricoverato, Gino De Stini d'anni uno e mesi 8, Emma Fumolo di Giovanni d'anni 22 tessitrice, Egidio Del Bianco di Giuseppe d'anni 26 falegname, Mario De Lorenzo di Giacomo d'anni 22 soldato 4.o Regg. Alpini, Gio. Batta Mosio fu Pietro di anni 69 cordaiuolo, Angelo Berretti fu Girolamo d'anni 78 bracciante, Rosa Ermis ved. Casarotti di Giovanni d'anni 52 casalinga, Antonio Ambrosio fu Giovanni d'anni 55 falegname, Ultima Miceino ved. Ritoli fu Giacomo d'anni 30 casalinga, Maria Ovan di Amadio d'anni 15 contadina, Primo Carlini di Gio. Batta d'anni 22 agricoltore.

Totale 27 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

Gli operai della Maiano - Udine si recano in massa davanti all'Officio Costruzioni.

I moltissimi operai addetti ai lavori di sterramento della Maiano-Udine, in preda a vivo malcontento, hanno abbandonato ieri in massa il lavoro per recarsi all'Ufficio costruzioni, nella nostra città, e presentare alla Direzione le loro proteste: 1. per la mancata puntualità nel pagamento quindicinale (era non erano stati ancora pagati per la quindicina chiussasi giovedì scorso); 2. per la diminuzione della mercede in ragione di cent. 1 all'ora fatta alla squadra operaia di Feletto per la quindicina decorsa; 3. per il deliberato licenziamento dai lavori stessi di 50 operai appartenenti pure alla squadra di Feletto, a cominciare da domani.

I dimostranti — circa seicento — in colonna serrata e cantando l'inno dei lavoratori ed altri consimili, raggiunsero porta Gemona verso le 15.30 percorsero quindi, sempre cantando, la via omonima, Mercatovecchio, Via Della Posta e sostarono dinanzi al Pontoni, in Via Aquileia, sede della Direzione dei Lavori.

Una commissione composta di tre operai e tosto seguita dal nuovo segretario della Camera del Lavoro sig. Pallante Ruzzinenti, salì nell'ufficio del cav. Galli, ove vi si trattenne per circa un'ora. Abbasso, frattanto, facevano servizio d'ordine il capitano dei R. Carabinieri Vernetti-Blina, il ten. Peano, il maresciallo Banzi e alcuni militi, coadiuvati da guardie di questura e dal delegato dott. De Raffaele. Discesa la Commissione, la colonna si ricompose e raggiunse il cortile interno della Corte d'Assise, adiacente alla Camera del Lavoro. Quivi il sig. Ruzzinenti riferì agli operai l'esito dell'abboccamento avuto dalla Commissione col cav. Galli.

= E' inevitabile, per esigenze di amministrazione — disse — il ritardo di qualche giorno nella distribuzione delle paghe, le quali però vi verranno distribuite domattina in parte e in parte lunedì. La diminuzione di un centesimo all'ora per la squadra degli operai di Feletto è in relazione diretta al minor contingente di lavoro da essi nella quindicina decorsa compiuto in confronto alle quindicine precedenti; però, mentre questa diminuzione avrebbe dovuto essere continuativa, cioè costante per l'avvenire, la commissione ha ottenuto ch'essa sia invece temporanea; soltanto per la quindicina decorsa, cioè, previo però il ritorno con rinnovata lena al lavoro da parte degli operai di Feletto.

In quanto poi al licenziamento di 50 operai pure di Feletto, la Commissione ha ottenuto che tale numero sia ridotto per la settimana prossima a 30 soltanto, da scegliersi tra i meno bisognosi, per opera d'un'apposita commissione con l'aiuto della Camera del Lavoro e con la cooperazione dell'Autorità.

Infine il sig. Ruzzinenti gli consigliò a riprendere quietamente il lavoro e parlò sulla necessità dell'organizzazione operaia.

Quindi, pure in colonna, ma pacificamente, i dimostranti se ne ritornarono donde erano venuti.

Sotto i cipressi. — Stamani alle ore 8.30 seguirono i funerali del compianto Ernesto Ridolfi, già direttore del negozio Gori.

Aprivano il mesto corteo due Confraternite seguite da quattro sacerdoti; portata a mano quindi la corona della Ditta G. Gori e sulla bara quella della famiglia. Dietro alla carozza funebre i figli dell'estinto e parecchi amici e conoscenti.

Nel corteo poi la bandiera della S.tà Operaia Generale con numerosi soci.

La salma ricevette l'estrema assoluzione nella Chiesa di S. Quirino; fu poi accompagnata al Cimitero.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine.

Protea, la celebre donna Poliziotto, con le sue audaci imprese e avventure straordinarie ieri sera ha entusiasmato il pubblico che numeroso assisteva alle sue corse sfrenate, voli sopranaturali, danze eccentriche, travestimenti ecc.

Oggi *Protea* verrà replicata per l'ultima volta, incominciando alle ore 15

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine

Pres. Turchetti — Giudici cav. Rieppi e Zozzoli — P. M. il sost. proc. dott. Pirone — canc. Bertuzzi.

Una famiglia processata per furti e ricettazione

Quattro sono gli imputati: Anselmo Marzuttini fu Antonio d'anni 63 e sua moglie Lucrezia Genuzio fu Francesco d'anni 53 da Udine e i loro figli Marino d'anni 26 e Leone di anni 25: questi ultimi due, in istato d'arresto (furono arrestati il 16 febbraio, messi in libertà provvisoria l'11 marzo, riarrestati il 23 marzo corr. anno); il padre già detenuto dal 17 febbraio al 10 marzo, e la madre «a piede libero».

L'imputazione è, per i primi due di furto: a) nella notte dal 27 al 28 dicembre, l. 5 in danno di Gio. Batta Francescutti, forzando la porta del negozio calzature in via Paolo Sarpi; b) un paio di scarpe da donna, del valore di l. 11, in danno del medesimo, rompendo il vetro di una finestra attraverso la quale passarono: c) lire 150 in danaro, merce per L. 70 ed una rivoltella in danno di Sigismondo Scofio, che ha negozio in Via Grazzano, scassinandone il portone e la porta: questi due furti il perpetrarono la notte del 31 dicembre ultimo; d) stoviglie, posate, biancheria da tavola, frutta e generi alimentari nonchè L. 5 in danaro, complessivamente del valore di L. 200, a danno di Troiani G. Batta mediante rottura della porta in via Brenari, della osteria «Al tram» che ha l'ingresso principale sulla Piazza Garibaldi: e ciò nella notte dal 10 all'11 gennaio passato; e) nella stessa notte, lire 22 in denaro, tre scatole di compassi, due calamai di cristallo del valore complessivo di L. 100 in danno del medesimo G. B. Troiani mediante rottura di un lucchetto ed apertura con grimaldello, della porta della cartoleria in Piazza Garibaldi; f) un orologio di nichel del valore di L. 5 e generi alimentari per L. 150 in danno di Umberto Fracasso, penetrando nel negozio di questo mediante rottura di due porte del negozio stesso, la notte del 12 al 13 febbraio; g) nella notte dal 14 al 15 febbraio, in danno di Anna Matassi, paste, bottiglie di liquori e sciampagna e bomboniere del valore complessivo di L. 70 mediante sfascio di due porte del negozio posto in Mercatovecchio; h) nella notte dal 10 all'11 gennaio, in danno del negoziante Dentesani G. B. commestibili pel valore di l. 30 mediante forzatura d'un catenaccio; i) la notte del 24 gennaio denaro e generi commestibili del valore di L. 10 in danno di Tonutti G. Batta, scassinando la porta del forno in via Grazzano e i vari cassetti dei mobili; l) la notte dal 21 al 22 gennaio, in danno di Napoleone Pizzamiglio caffè e cioccolato, lire 10 in danaro, una bottiglia di cognac, una di vermouth, uova, salame, lardo, cerini e un bollo da bicicletta per il valore complessivo di L. 50, rompendo la porta del negozio in via Aquileia; m) la notte dal 23 al 24 gennaio, paste, dolci, uova, lire 4 in denaro per l'importo di lire 39 in danno di Pizzul Candida, scassinando la porta del suo negozio in via Aquileia; n) la notte del 2 al 3 novembre anno decorso lire 30 in danaro, una mensola, un orologio d'argento un anello d'oro, dieci pietre lavorate in danno di Dell'Ava Giulio, scavalcando un muro e penetrando nel caffè di via Poscolle attraverso il finestrino della ritirata del caffè stesso.

La litania è un po' lunga, come si vede; ma la colpa non è nostra!

I due genitori sono imputati di ricettazione per avere ricevuto e nascosto in casa loro gli oggetti rubati dai figli, con l'aggravante della continuazione.

Tutte le parti lese confermano i furti patiti. Il Marzuttini Marino è negativo; suo fratello dice che si trovava ora a Trieste ora a Udine, ed aveva anche un'amante. Parte degli oggetti rinvenutigli dice di averli trovati per istrada.

Pres. Voi siete un'uomo fortunato con questi chiari di luna di trovare tanto bene di Dio per le strade.

Marzuttini Marino di Anselmo nato a Cividale nel 19 giugno 1888 domiciliato a Udine via Bertaldia, detenuto per altra causa, è imputato di essersi impossessato in più volte ed in più epoche imprecisato del 914 sino all'agosto scorso di materiale per impianti elettrici del valore di circa L. 100 in danno di Tonello Ercole, togliendolo dal magazzino del deposito in Codroipo.

Il Tonello Ercole conferma per intero la imputazione attribuita al Marzuttini Marino, questi invece la nega in parte.

Difensori del Marzuttini avv.i Del Missier per il furto di Tonelli e Centazzo per gli altri dodici furti. Avv. Turco per Leone e Giovanni Baldissara pei coniugi Marzuttini.

Udienza pomeridiana.

Il P. M. con severa requisitoria suffragata delle deposizione del brigadiere Fortunati conclude ritenendo non colpevole il padre e la madre di ricettazione e ne chiede l'assoluzione, pel Marzuttini Marino poi chiede 5 anni e 2 mesi di reclusione e pel Leone 5 anni della stessa pena, inoltre propone per entrambi due anni di sorveglianza speciale.

L'avv. Del Missier primo oratore a difesa del Marino e l'avv. Centazzo secondo difensore dello stesso imputato chiedono l'assoluzione per non provata reità.

L'avv. Turco insiste per la dichiarazione del non luogo a procedere per reati attribuiti al Marzuttini Leone, l'avv. Baldissera chiede a sua volta l'assoluzione dei coniugi.

La sentenza.

Il Tribunale assolve i coniugi Marzuttini per insufficienza di prove e condanna il Marino Marzuttini pel furto del Tonelli a 9 mesi di reclusione mentre lo assolve per tutti gli altri furti qualificati accettando la tesi dell'avv. Centazzo, condanna infine il Leone ad anni due e mesi tre di reclusione, in solido alle spese processuali e tassa sentenza.

Per l'infedeltà della moglie.

Sotto questo titolo abbiamo ieri data relazione del processo svolto contro Ugo Pellarini, il quale anzichè contro la moglie come ieri fu scritto, s'era scagliato con ingiurie contro la guardia daziaria Angelo Bonino colla quale egli aveva sorpresa un giorno la propria moglie.

Rincasando ubbriaco il Pellarini aveva appunto sorpresa la moglie, mentre questa stava chiedendo alla guardia suddetta se per caso avesse visto il di lei marito. La guardia gli rispose che non lo conosceva.

In quel momento sopraggiunse il Pellarini, il quale credendo d'aver ascoltate delle parole amorose uscite dalle labbra della guardia e indirizzate a sua moglie, s'inviperì e insultò vivamente il Bonino.

Questi lo denunciò; il Pellarini perciò s'ebbe cinque giorni di reclusione e le spese.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni eC.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE „ Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0.65 III pagina L. 1.50.